

### BALLO ANNUALE

SOCIETA' di MUTUO SOC. FRATELLANZA ITALIANA

( Riceviamo e pubblichiamo )

Nella città di Toronto, e specialmente nella Columbus Hall, la più grande e bella sala da Ballo Cittadina, situata al cantone di Sherburne e Lidden St., avrà luogo il 16 gennaio prossimo il Grande Ballo Annuale della Società di M. S. Fratellanza Italiana.

In tutti i ritrovi famigliari fervono i preparativi per questo avvenimento Coloniale e chi parteciperà una sola volta a detti trattenimenti non vorrà certamente lasciarsi fuggire quest' occasione per poter gioire un'altro bel momento della vita.

Distribuzione delle tichette prosegue alacramente e chi non ha ancora avuto occasione d'incontrarne, resti informato che potrà acquistarne la sera del Ballo alla porta della sala al prezzo di 75¢ l'uno incluso tax, checking e refreshments.

Il com. organizzatore capitanato questa volta dallo stesso Pres. Sig. Marrocco, e' impegnato con tutta lena nella organizzazione e studio di un programma capace di poter soddisfare tutte le esigenze della serata; per il momento credo opportuno far presente uno degli oggetti piu' deli-

cati del trattenimento: La Musica. Essa ci verra' fornita da due orchestre piu' popolari e rinomate della città di Toronto: Russ Barreca con la sua orchestra di 10 pezzi prestera' servizio dalle ore 9 P. M. alla mezzanotte e Percy Faith con la sua orchestra di 16 pezzi prestera' servizio dalla mezzanotte alle 2 A. M.

La grande popolarita di queste Feste ci riempie di orgoglio e senza timore possiamo definirle dei veri Convegni Coloniali.

Italiani..... non si vive di solo pane..... dice la canzone. Ricordiamo che siamo al mondo per non restarci. Reclamoci in massa a passare una serata di piacere al Grande Ballo Annuale della Società di Mutuo Soccorso Fratellanza Italiana.

E. Renzetti

### I progressi dell'industria Soviettista

( cont. dalla 7 pagina )

produzione venne raggiunta come stabilito nel secondo piano quinquennale. Il successo, specialmente nell'agricoltura superiore a quello degli ultimi due anni ha permesso l'U.S.R.R. di coronare l'anno con il piu' grande provvedimento politico ed economico. Il cambio del sistema della "carta" per ottenere la razione del pane con l'abolizione della carta stessa e la liberta' a tutti di comprarne a loro piacimento.

### Ad Elezioni Finite

( cont- dalla 1 pagina )

d'indorare la pilola con delle frasi.

In ogni modo, resta la constatazione che un giornale capitalista, abbia sentito la necessita' di tentare un diversivo (senza precedenti nel Canada) nella speranza di mettere la barca al sicuro ed in tempo (...?h). Quando vi e' la tempesta in mare, si butta l'olio. E la tempesta c'e', non basta "l'olio" dello Star a calmarla.

In quanto agli operai "Trade" unionisti (e non "i socialisti," come afferma lo scrittore del Bollettino fascista) che hanno dato il loro voto con la certezza di darlo ad un "labor man" nel corso del 1935 avranno occasione di accertarsi se, e fino a quale punto il nuovo sindaco puo' essere considerato "LABOR MAN".

I candidati comunisti, quelli che hanno un programma operaio, eccetto nel caso Smith, (spiegato con il fatto, che molti han votato "per il meno peggio") hanno visto tutti aumentare i loro voti.

### Una risposta che non poteva mancare

(cont. dalla prima pagina)

che, coscientemente o incoscientemente, resero possibile, con la loro azione assurda e controrivoluzionaria, il trionfo (sia pure momentaneo) della reazione mo-

narchico-clerical-fascista e relativa ondata di terrorismo contro tutte le organizzazioni operaie.

In una riunione illegale, tenuta dal plenum del comitato della C. N.T. federazione che comprende quasi tutti i movimenti sindacalisti dell'intera Castiglia, dopo di aver discusso ampiamente l'attitudine presa dalla C.N.T. durante i moti rivoluzionari, veniva riconosciuta e condannata severamente, da tutti i convenuti, l'azione di sabotaggio della F.A.I. (Federazione Anarchica Iberica). Con una risoluzione unanime, stabilivano di abbandonare la direzione di Garcia Oliver, capo della F.A.I. Catalana, pronti ad unirsi all'Alleanza degli Operai e Contadini, e continuare la lotta assieme ai partiti comunista e socialista, sia per le rivendicazioni immediate, che per la conquista del potere.

La risoluzione dell' organismo centrale della federazione e' stata inviata a tutte le federazioni con l'invito di aderire in massa. Le seguenti organ. sono pronte ad unirsi incondizionatamente: la fede delle Asturie Galacia, Leon ed un gran numero di organiz. in Arragon, Catalogna, Andalusia. Nelle possibili elezioni municipali, venne deciso di aderire ai tradizionali principi apolici della C.N.T. ma di raccomandare i membri di votare per i partiti comunista e socialista. Il nuovo orientamento della C.N.T. e' di grande importanza, poiche' conta 1 500000 aderenti.

PUNTATA No. III

(Continuazione dal No. Precedente)

Una esasperazione... ventosa del nazionalismo in odio ai nazionalisti puro sangue e per superarne un conflitto gia' minaccioso. Una repressione che scava gli abissi e che invoca la collaborazione dei vinti o l'impone col sistema Duminì. Una strage di tutte le liberta' senza tuttavia riuscire a trovare un'orbita legale qualsiasi - purchessia! neppure degli stati d'assedio - entro la quale inserire e normalizzare le forze stesse della reazione. E cioe' nemeno ora - ora dopo sette lunghi anni di potere fascista, di pieni poteri e di strapotere e colle famosi "ondate," tacitamente scatenate e rumorosamente... represse dal Truce, assicurante la totale polverizzazione degli avversari e sempre successivamente rinnovate su misura del Viminale al grido d'allarme contro la minaccia del pericolo rosso.

Un'idea?

Nemeno quella di "dittatura" lascia intatta il fascismo.

Che dittatura significa unicita' assoluta di comando e noi sappia-

## Mussolini in camicia

Ducomentazione sulla vita di Mussolini

Dal libro di A. Borghi

mo che tra ras ex ras sotto ras vice ras rivali di ras aspiranti a ras, tutti praticanti - e ciascuno per se! - il menefreco e tutti aventi milizie e prefetti e capitali e spie al loro servizio, la masnada dei dittatori e' interminabile e mutevole ad ogni mattina. Si' che se manca la liberta', se e' assente la democrazia, se e' burlesco parlare di rivoluzione compiuta, se e' persino improprio parlare di reazione e se e' fantasticamente tragicomico parlare di collaborazione, anche se mostrano di essersene persuasi i rigola ed i d'Aragona, non e' meno ridicolo e goffo parlare di "capo supremo ubbidito in silenzio delle sottostanti gerarchie". Insomma di dittatura.

Il fascismo e' al disotto di tutto. E' il peggio di tutto.

E ogni giorno e' il rovescio di se' stesso dei suoi decreti e dei dogmi e dei credo proclamati alla vigilia e che riproclamera' un'ora dopo sempre e solo per stordir-

si e per stordire colle boutades e col carnevale.

Il fascismo e' "decomposizione": la forma orribile del nulla.

Un'idea?

E "italiana" per giunta?

Noi potremmo passar sopra a queste considerazioni. Noi, che siamo abbastanza internazionalisti per disprezzare la reazione di ogni paese e abbastanza patriotti per dedicare, piu' particolarmente perche' piu' efficacemente, alla rivoluzione italiana le nostre forze piuttosto che a quella turca o patagonese, potremmo superare questa discussione dicendo che se il fascismo e' un'idea e per giunta italiana e se Mussolini ne e' il genio, tanto peggio per l'idea per il genio e per l'Italia. Potremmo aggiungere che poiche' questo genio maligno ha tardato tanto a venire vuol dire che la sua comparsa e' accidentale e quindi l'Italia puo' fare senza di lui; e da cio' un rinnovato incentivo per

aiutarla a liberarsi dalla famosa fama infame!

Ma le cose non stanno cosi'.

E noi difendiamo l'Italia da una diffamazione che non merita, cosi' come ne difenderemmo un'altro paese.

Se - desumendolo da quel che emerge coaticamente dalla gogna fascista - noi volessimo ricavarne elementi per imprestire gratuitamente un'idea al fascismo non potrebbe uscirne che un intruglio di spagolismo alla seicento e di kaiserismo di una moda non molto lontana e anche cosi' senza possedere la capacita' di crearsi quel elite omogenea e adatta, alle supreme dedizioni verso le forme gerarchiche proprie nel massiccio della costruzione autoritaria' come lo poterono dei vari creatori di qualcosa di "storico": da Loyola a Lutero, da Federico il Grande a Bismark, da Richelieu a Thiers, da Pietro il Grande a Lenin.

Ma e' da questa la traiettoria storica che ha contrassegnato il pensiero italiano?

E' su di questa linea che il "genio" italiano si e' immortalato sul terreno della cultura e dell'azione? (cont. al prossimo numero)